

Polemica dopo il concerto di Cammarriere. «Il promoter sogna, il ticket va pagato»

Querelle Pegna-Antonante

«Basta con il Rendano, vado al Garden»

ALL'OMBRA del concerto di Cammarriere, si assiepano delle polemiche che si riverberano pure sul futuro dell'area urbana. Proprio ieri il cantautore crotonese si è esibito al Rendano, ma il promoter Ruggero Pegna sbatte la porta e annuncia che d'ora in poi si rivolgerà oltre Campagnano.

«A ottobre, con l'amministrazione comunale eravamo rimasti d'accordo che loro avrebbero messo a disposizione il teatro, - denuncia - poi, il giorno stesso del concerto, il direttore artistico Antonante mi dice che devo pagare il ticket».

«Pegna sogna - ribatte Antonante - il Rendano è uno spazio pubblico e si concede in base a una richiesta scritta e pagando un ticket». Un ticket di 2.500 euro, che salgono a 3.000 nei giorni festivi, per una capienza di 820 posti. Il Garden di Rende, la struttura cui Pegna annuncia di rivolgersi, costa da 1.000 a 1.200 euro e ha

una capienza di 1.000 posti.

Il promoter specifica le sue riserve. «Il sostegno all'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla - dice - fa di questa rassegna, "Fatti di musica", un'occasione eccezionale di solidarietà. La musica e lo spettacolo, quando vogliono, riescono a fare molto di più della politica, a volte incapace, come è successo per i due concerti di De Gregori e Cammarriere a Cosenza, di contribuire anche solo concedendo gratuitamente il Teatro. Se la mia rassegna dovesse ritornare a Cosenza farà tappa al Garden di Rende, che ha maggiore capienza e funzionalità tecnica, nessuna richiesta di biglietti omaggio e costa meno della metà del Rendano. È stato fatto pagare il parcheggio anche al camion degli strumenti di Cammarriere. Cosa che non succede in nessuna parte d'Italia».

Antonante risponde anche alle altre accuse. «Non mi risulta che nessuno ab-

bia chiesto dei biglietti omaggio e il pagamento del parcheggio non è mia competenza. Per il resto, il Rendano è un teatro d'opera nato nell'800, ha un palco doppio rispetto a quello del Garden; e ha delle luci da 200 chilowatt di potenza. L'unica cosa inadeguata è il carico e scarico della scena, ogni volta i facchini si ci ammazzano». Pegna semplifica. «Al Garden non ci sono tutti quei gradini fino al palcoscenico, ci si può arrivare col camion».

Interviene anche il consigliere comunale Sergio Nucci. «È opportuno che Pegna chiarisca meglio alcuni passaggi della sua dichiarazione. Il Cinema Garden ha maggiore capienza e funzionalità tecnica del Rendano. Possibile che un promoter così esperto, e che conosce sia il Rendano che il Garden, se ne sia accorto solo dopo il concerto di Cammarriere? Pegna parla di una presunta richiesta di biglietti omaggio. Questa richiesta da chi è stata fatta? E per

conto o in nome di chi?».

Una polemica che s'inserisce anche nella questione della tanto decantata area urbana, visto che dovrebbe comprendere anche una programmazione culturale condivisa. Mentre quest'anno abbiamo assistito a due stagioni teatrali (Garden e Rendano) che praticamente si facevano con-

correnza. Antonante tenta di smorzare i toni e si candida come possibile direttore artistico unico. «Dieci anni fa, ho presentato al sindaco un progetto di rete di teatri, che abbracciava anche quelli universitari. In questo modo non ci sarebbero certo accavallamenti di date». E sostiene

che quest'anno, nonostante la stagione programmata in quel di Rende da Gepi Gleijeses, del Teatro Stabile di Crotona, gli abbonamenti del Rendano sono calati solo da 780 dell'anno scorso a 740. Le speranze per il futuro non mancano. Magari anche quella che la giunta Perugini non cada.